



Domenica, 21 febbraio 2016

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: special@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

Email: sm.lazio sette@gmail.com

La presenza amorosa di Maria

Il Papa è stato lontano, in Messico. Una terra segnata dalla fede, ma anche da una delle persecuzioni contro i cristiani, tra le più sanguinose e violente dello scorso secolo. Il viaggio è stato preceduto da quello straordinario abbraccio con il Patriarca di Mosca che non si potrà dimenticare così facilmente. In Messico, in un sobborgo della capitale, c'è anche il grandioso santuario della Vergine di Guadalupe. Un'apparizione della Madonna che ha molto da dire al nostro tempo. E che, forse, è come la chiave di volta per comprendere il viaggio di papa Francesco e molto della sua spiritualità. Uno dei momenti simbolo di questo viaggio in Messico è stata la lunga preghiera dei pontefice davanti alla miracolosa immagine della Vergine. Apparve ad un povero contadino, san Juan Diego Guahutlatzain, chiedendo che andasse dal vescovo perché fosse eretta un santuario in suo onore. L'attualità di questa apparizione sta proprio nel fatto che la Vergine sia apparsa ad un atzec, ad un nativo, e lo abbia condotto alla santità. La misericordia di Dio, che ha guidato i popoli dell'Europa alla conoscenza della fede, ha anche accompagnato il cammino di evangelizzazione dell'America, come dell'Africa e dell'Oriente asiatico con una grandissima fioritura di santità che spesso rimane come sconosciuta. L'apparizione della Madonna di Guadalupe è l'emblema di questa opera di misericordia e di accompagnamento dei popoli nativi americani verso l'incontro con la salvezza del Signore e la vetta della santità. E come se il Papa voglia rassicurarci: «Non mancherà anche nella nuova evangelizzazione del nostro tempo l'azione misericordiosa di Dio e la presenza amorosa della Vergine».

Francesco Guglietta

EDITORIALE

PURCHÉ SIANO OPPORTUNITÀ PER TUTTI

CLAUDIO GESSI

Nei giorni scorsi, a Bruxelles ai lavori, il presidente del Lazio Nicola Zingaretti ha illustrato gli impegni portati avanti dalla nostra Regione sia sulla passata programmazione 2007-2013 sia su quella futura. Nel suo discorso Zingaretti ha più volte affermato che «dal Lazio non tornerà a Bruxelles neppure un centesimo». E questo grazie ad un innovativo modello di sviluppo centrato in primis sulle diverse opportunità offerte dall'Europa. Tradotto in soldoni, questo significa che negli ultimi 2 anni e mezzo il Lazio ha visto triplicare la spesa e la relativa certificazione, passando da una media mensile di 13,3 milioni nel periodo gennaio 2007 / maggio 2013, a 36,3 milioni tra giugno 2013 e dicembre 2015. Per gli anni 2014-2021, ad esaminare il Documento Strategico di programmazione regionale, sono previste 45 azioni-cardine, 45 progetti per lo sviluppo, il lavoro e la coesione sociale. Secondo gli intendimenti del governo regionale, esse rappresenteranno una vera e propria "boccata di ossigeno" per il Lazio. L'investimento finanziario è notevole: circa 3,3 miliardi di euro, dei quali i fondi strutturali europei ammontano a 2,59 miliardi. Tramite il portale specificamente destinato (www.lazioeuropa.it) si possono avere tutte le informazioni sui diversi bandi a nuova programmazione europea. La lettura di questi dati merita un ulteriore approfondimento, specialmente da parte di quanti sono impegnati sullo scenario dell'impegno sociale, con lo sguardo prioritario verso le possibili opportunità occupazionali nella nostra regione. E se quest'ultimo elemento diventa il punto di partenza della nostra valutazione, da tale riferimento non possiamo che esprimere le nostre maggiori preoccupazioni. I dati sull'occupazione e lo stato di salute socio-economico nel Lazio mostrano un abisso tra la realtà romana e quella delle varie periferie, con dati drammatici in particolare per Rieti e Frosinone, e non è che Viterbo e Latina vadano meglio. Ho partecipato, invitato come Direttore regionale della pastorale sociale e del Lavoro, alla presentazione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale per il Lazio. Una pioggia di risorse, destinate in maniera significativa all'innovazione, alle start-up, allo sviluppo e alla promozione delle nostre produzioni tipiche. Rimando i lettori ad una lettura puntuale e approfondita del Documento di Programmazione, reperibile sul sito sopra citato. Questa pioggia di dati economici, di obiettivi proclamati, di opportunità diversificate, come possono incidere nel tessuto socio-economico della nostra regione, per un reale ed efficace «cambio di marcia»? In tal senso mi pare opportuno citare solo i 377 milioni di euro destinati al bando "Torno subito", il programma per favorire esperienze lavorative dei giovani della nostra regione in Italia e all'estero, questione resa attuale dalla recente vicenda dei giovani italiani vincitori di bandi europei grazie ad opportunità offerte solo da altri Stati. Ecco allora i nodi che ci permettiamo di porre all'attenzione del Governo regionale: 1) Semplificazione delle procedure, 2) strumenti efficienti ed efficaci di supporto alla partecipazione ai bandi, in particolare quelli destinati ai giovani, possibilmente decentrati di facile accesso; 3) reale e significativo destinazione dei fondi ai territori più penalizzati della nostra regione; 4) un concreto, semplice ed efficace sistema di «microcredito» destinati a giovani, disoccupati, donne.

Il Lazio alla prova europea Investimenti per 3,3 miliardi Zingaretti a Bruxelles: i progetti fino al 2020

Ben 780 i milioni di euro per il programma di sviluppo rurale e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

DI MIRKO GIUSTINI

Era l'11 febbraio scorso quando il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, è volato a Bruxelles. Al Comitato europeo delle regioni, il governatore ha illustrato quanto è stato realizzato con i fondi europei. Dopo averne ricontrollato l'uso nel settennato precedente la sua elezione, Zingaretti ha presentato la nuova programmazione. Secondo i dati forniti dall'ente amministrativo, tra il 2007 e il 2013 è stata utilizzata l'intero stanziamento per realizzare vari progetti nel Lazio. L'ammontare della spesa in sette anni è stato pari a 2 miliardi e 138,5 milioni, di cui 736,9 milioni del Piano operativo regionale (Por-Fesr); 701,3 milioni del Piano operativo regionale del Fondo sociale europeo (Pr-Fse) e 700,3 milioni del Piano di sviluppo rurale (Pr-Fesr). Tra il giugno 2013 e il dicembre 2015 la spesa mensile è passata da 13,3 milioni (cifra investita in media ogni 30 giorni da gennaio 2007 a maggio 2013) a 36,3 milioni. Tra i vari interventi, sono stati avviati 170 cantieri nelle scuole laziali, per un totale di 56 milioni di euro. La nuova programmazione, quella che troverà applicazione dal 2014 al 2020, prevede un investimento di 3,3 miliardi. La somma comprende 913,1 milioni del Fondo europeo di sviluppo regionale; i 913,1 milioni del Fondo sociale europeo e i 780,1 del Programma di sviluppo rurale

e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Per il futuro sono già state progettate quarantacinque azioni cardine, un insieme di interventi per riforme strutturali regionali. Dalla formazione per i green jobs allo sport, dall'innovazione ai servizi per l'infanzia, dall'internazionalizzazione alla lotta contro la povertà, passando anche per il completamento della superstrada Civitavecchia - Viterbo - Orte - Terni, della metropolitana C di Roma e per il rinnovo della linea ferroviaria Roma - Civitavecchia - Viterbo. Le priorità

Presto i nuovi bandi, dai «green job» allo sport, dall'innovazione ai servizi per l'infanzia, fino alla lotta contro la povertà

per il Fesr, fondo orientato ad incrementare le capacità competitive della regione, sono la ricerca e l'innovazione, la digitalizzazione, la sostenibilità e la prevenzione del rischio

idrogeologico. Ogni sua azione è monitorata dal Programma operativo regionale, approvato di comune accordo dalla Regione Lazio e dalla Commissione europea. La competitività e l'area di intervento anche del Fse, da raggiungere attraverso occupazione, inclusione sociale, istruzione, formazione, capacità istituzionale e amministrativa. Attualmente sono aperti diversi bandi, resi possibili solo grazie agli aiuti comunitari. Uno di questi è quello a sostegno di

sviluppo di imprese nel settore delle attività culturali e creative. Un altro coprirà parte dei costi delle traduzioni editoriali delle opere del Lazio. Ma altre sono le opportunità offerte dalla comunità europea. Bandi per la riconvertere e riqualificare il sistema industriale e lavorativo di Rieti; interventi per le imprese artigiane, favorendo il recupero dei mestieri; qualificazione delle risorse umane per creare nuova occupazione nelle imprese laziali. I primi bandi verranno pubblicati nelle prossime settimane e si avvarranno di 377 milioni di euro. Tra questi la riqualificazione di "Torno subito", il progetto che agevolava esperienze lavorative per i giovani, che intendono formarsi sia sul mercato italiano che d'oltrecoefine. In arrivo anche il nuovo bando sulla reindustrializzazione, che vale 70 milioni. Altri 90 sono previsti per la prevenzione del rischio idrogeologico. In primavera arriveranno pure i 50 milioni per strumenti finanziati e l'accesso al credito e al microcredito. L'Italia ha beneficiato di 42,7 miliardi di fondi europei, circa 704 euro a persona. Quello al nostro paese è il secondo finanziamento in ordine di quantità, preceduto solo dai quasi 86 miliardi stanziati alla Polonia. Nell'Unione europea le regioni rurali e semirurali costituiscono il 91% del territorio. Qui vi risiede il 60% della popolazione, che occupa il 46% dei posti di lavoro e produce il 43% del valore aggiunto.

(altro articolo a pag. 2)

Osservatorio Inps

Occupazione in aumento

In aumento nel Lazio i rapporti di lavoro stabili. Nelle cifre dell'Osservatorio dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), sono stati conteggiati anche i passaggi da contratti a termine a quelli a tempo indeterminato. Un quarto posto per la regione, dietro a Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Ma di che numeri stiamo parlando? Sono 36.272 i lavoratori che dalla precarietà sono approdati al posto fisso. Ad essi vanno aggiunti anche tutti quegli apprendisti che hanno ottenuto il rinnovo. Con essi la cifra sale a 58.774. Rispetto al 2014 si è registrato un aumento del 46,4%, superiore alla media nazionale (44,9%). Al contrario, le cessazioni di rapporti stabili sono state 168.492, il 2,4% in meno dell'anno precedente. Con il segno più anche il numero di

voucher da 10 euro per le prestazioni di lavoro accessorio. L'utilizzo è aumentato del 75,6% rispetto allo scorso anno. In tutto sono stati utilizzati 5.495.769 ticket. Anche qui la media laziale supera quella italiana, con un incremento medio del 66%. Tuttavia, la crisi non può ancora dirsi superata. Infatti sono ancora 2 milioni i "nuovi" poveri, a cui vanno aggiunti 330mila disoccupati. 450mila precari con stipendi inferiori a mille euro al mese e 800mila pensionati. I giovani che non studiano e non lavorano sono 210mila. Ammontano invece a 50mila i cassintegrati laziali, in aumento a Roma e a Rieti, e con un incremento del 12% nella provincia di Frosinone. Nelle zone di Latina e Viterbo il calo è del 20 e del 14 per cento. I settori più colpiti sono quello industriale (+20% di ore di Cassa integrazione guadagno) e quello edilizio (+8,4%).

(Mi. Giu.)



Zingaretti e il Commissario Ue Johannes Hahn

«Cammini» regionali presto la nuova legge



Ponte sulla Francigena

In Commissione cultura è iniziato l'iter della proposta di legge sui cammini e percorsi escursionistici, storici e religiosi di Lazio. In questi giorni si via le audizioni di associazioni ed enti. Utilizzate come testi base la proposta n. 258 della consigiera Daniela Bianchi, «Istituzione della rete escursionistica e valorizzazione culturale, turistica e ambientale delle strade consolari, sentieri e cammini del Lazio», e la n. 298 del consigliere Eugenio Patané, «Norme per la realizzazione, manutenzione, gestione, promozione e valorizzazione dei grandi itinerari culturali europei, delle vie consolari romane e del patrimonio escursionistico».

IL FATTO



◆ **INCHIESTA LE CONFRATERNITE E IL GIUBILEO**
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO UN NOME NUOVO PER UNA VITA NUOVA**
a pagina 3

◆ **FROSINONE PER CRESCERE E PROGRETARE**
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA L'ELEZIONE DEI CATECUMENI**
a pagina 11

◆ **ANAGNI PER UN RINNOVATO IMPEGNO PASTORALE**
a pagina 4

◆ **GAETA «PER RIDARGLI IL PRIMO POSTO»**
a pagina 8

◆ **RIETI CONTEMPLANDO IL MESSIA SCONFITTO**
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA L'AMORE CHE CI ACCOMPAGNA**
a pagina 5

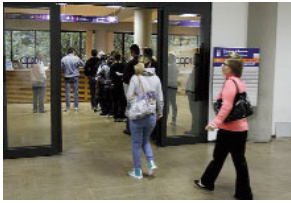
◆ **LATINA ACCROCCA VESCOVO A BENEVENTO**
a pagina 9

◆ **SORA LA MISSIONE POPOLARE**
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA LE FAMIGLIE PROTAGONISTE**
a pagina 6

◆ **PALESTRINA «IL FIGLIO PREDILETTO»**
a pagina 10

◆ **TIVOLI ESSERE SEGNO DELLA MISERICORDIA**
a pagina 14



Sono un piccolo esercito gli under 29 (30.000 nel Lazio, 10.000 solo in provincia di Latina) assunti "per fortuna" a 500 euro al mese. Che finora non si sono visti



Per la generazione di «Garanzia giovani» il lavoro rischia di rimanere un miraggio

DI SIMONA GIONTA

Claudio informa tranci di pizza aspettando un lavoro adatto ai suoi studi, per fortuna ha un semi-contratto in attesa di trovare altro, in tre colloqui su tre la risposta è stata «cerchiamo solo giovani da prendere con Garanzia Giovani e lei è già assunto». Francesca ha una laurea specialistica in lingue, lavora con «Garanzia Giovani» in una ditta di autoleggio dalla mattina alle 9 al pomeriggio inoltrato, in sei mesi non ha visto un euro. Chiara è una neo laureata in tecnico di laboratorio e pur di iniziare a lavorare si presenta in tutti i centri per essere presa con «Garanzia Giovani». Doveva essere uno strumento fondamentale di inserimento nel mondo del lavoro per tantissimi studenti e giovani occupati, doveva rappresentare un intervento concreto nelle politiche giovanili ed invece il programma della Regione Lazio finanziato dall'Unione Europea è diventato un abbi. Da una parte le tante storie di giovani che vivono il nostro territorio che da mesi lavorano quasi a tempo pieno nei settori più

disparati ma che non hanno ancora percepito un euro dalle casse regionali, dall'altra c'è chi ancora è alla ricerca di un'azienda con cui collaborare «perché ormai solo con Garanzia Giovani ti assumono». Così le aziende hanno messo da parte tutte le normali tipologie contrattuali ed hanno colto al volo l'occasione per assumere nuove unità nella maggior parte dei casi in condizioni di semi-sfruttamento e senza alcun progetto di tirocinio o apprendistato finalizzato ad introdurre il giovane nel mondo del lavoro. Intanto l'assessore regionale Lucia Valente, dopo la manifestazione di alcuni ragazzi sotto il palazzo della Regione, si è impegnata a pagare gli arretrati entro tre mesi massimo. Da un anno e mezzo dalla sua attivazione il programma non ha fatto che alimentare la «generazione Garanzia Giovani»: un esercito under 29 (30.000 nel Lazio, 10.000 solo in provincia di Latina) eternamente alla ricerca di lavoro, appena diplomati, laureati, con master, specializzati assunti "per fortuna" a 500 euro al mese, ancora mai visti, da aziende che non sembravano avere altre scelte.

Nella foto a destra, il conferimento della cittadinanza onoraria a monsignor Pompili, qui con il sindaco Giuseppe Morini, il vescovo Lorenzo Loppa e il prefetto Emilia Zarrilli

Pompili cittadino onorario di Alatri

Il vescovo di Rieti Domenico Pompili è diventato cittadino onorario di Alatri. L'aula consiliare del Comune del centro ciociaro ha ospitato la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria, alla presenza tra gli altri del Vescovo di Anagni Loppa, del Prefetto di Frosinone Zarrilli e del sindaco di Alatri Morini.



Pompili, per tutti ad Alatri semplicemente "don Domenico", è stato ammesso da un Paolo per cinque anni. Ed anche in questo caso per tutti è stato "il parroco di Civita", riuscendo a creare un rapporto di stima ed amicizia non solo con i suoi parrochiani, ma con tantissimi altri cittadini, anche quando è stato chiamato all'ufficio per le comunicazioni sociali della Cei prima, e a Rieti ora. E non a caso in tanti hanno aspettato don Domenico, che per tutti ha avuto un abbraccio e una parola, direttamente nella piazza di Alatri.

L'Anno Santo voluto da papa Francesco rilancia la straordinaria attualità ecclesiale delle plurisecolari Confraternite

Nella Chiesa della misericordia



Un momento del Cammino delle Confraternite del Lazio lo scorso anno ad Ardena

DI CARLA CRISTINI

La storia plurisecolare delle confraternite rispecchia la loro finalità, come sancito anche nel Codice di diritto canonico, ossia quella di incrementare il culto, esercitare opere di carità e di pietà, penitenza e catechesi. Hanno sempre avuto un ruolo fondamentale nello sviluppo non solo spirituale ma anche sociale del territorio a cui erano e sono legate, soprattutto quando, grazie alle donazioni dei confratelli più abbienti, poterono costruire

Con le loro finalità di incrementare il culto, esercitare opere di carità e di pietà, penitenza e catechesi, questi sodalizi hanno avuto un ruolo essenziale nello sviluppo spirituale e sociale del territorio

ospedali, ospizi per i poveri, orfanotrofi, anche luoghi di culto, come chiese o luoghi di sepoltura, ed ancora gestire le scuole per garantire ai più un certo livello di istruzione. Una buona parte del patrimonio artistico e culturale è giunto sino a noi grazie all'opera di conservazione di opere d'arte e di documenti di notevole interesse storico. La loro funzione, ieri come ancora oggi, è importante perché rappresenta un patrimonio di esperienze nell'apostolato per la secolare presenza nella Chiesa e nella società. Il titolo di ciascuna rappresenta il legame di un luogo, una comunità, al culto del Santo patrono, alla devozione alla Vergine e alla venerazione del mistero eucaristico, tanto

che in qualche caso all'interno delle stesse città si possono trovare anche più confraternite intitolate, ad esempio, al Santissimo Sacramento. Un popolo di fedeli che si ritrova per condividere momenti di formazione e spiritualità, a livello diocesano e una volta l'anno anche a livello regionale, con i cammini ed i raduni periodici che di volta in volta colora con i suoi abiti piazze, strade, intere città. Ci sono poi i cammini nazionali, organizzati dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, un organismo eretto dalla Conferenza episcopale italiana con

decreto del 14 aprile 2000. Ma quante sono le confraternite che vivono le nostre comunità diocesane del Lazio? Per avere una quantificazione esatta si dovrà attendere ancora qualche ulteriore comunicazione, ma dalla ricerca effettuata il quadro complessivo è quasi al completo, riguardo le realtà aggregate locali con cui i fedeli, diverse migliaia, decidono di condividere il cammino. Iniziamo il viaggio con la ricerca delle confraternite congregazioni delle diocesi di Civita Castellana, le settanta della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, poi ancora ad Anagni-Alatri, dove se ne contano quarantatré. Nella diocesi di Rieti se ne contano ventiquattro sono i sodalizi presenti sia nella diocesi di Albano, sia in quella di Porto Santa Rufina. A Civitavecchia-Tarquinia se ne contano otto, mentre sono sei quelli della diocesi di Gaeta. A queste si aggiungono, per completezza, quelle presenti nella diocesi di Roma, che sono tredici.

Attraverso queste molteplici associazioni di fedeli, si concretizza una partecipazione tutta speciale di una vasta porzione di popolo di Dio alla missione apostolica della Chiesa particolare. Le Confraternite hanno ancora oggi una missione concreta ed attuale, a cui si adeguano guardando al proprio passato, lungo anche di secoli, ed alle loro finalità, ovvero "l'esercizio ed incremento del culto pubblico, la promozione delle funzioni liturgiche, la catechesi ed azione pedagogica di iniziazione e di sostegno alla vita cristiana, l'osservanza della legge divina e le pratiche di pietà, l'assistenza religiosa ai confratelli defunti, i suffragi per i confratelli defunti, l'esercizio delle opere di misericordia temporale e spirituale".

concorso Ucai

Il racconto dell'amore

Raccontare il carisma, l'esperienza e le storie della misericordia attraverso il linguaggio delle arti. E questa la sfida che l'Unione Cattolica Artisti Italiani ha lanciato il 18 febbraio, in concomitanza con la memoria liturgica del Beato Angelico, patrono degli artisti, con il concorso "L'Ucai per il Giubileo", con cui l'associazione invita gli artisti a esprimere la loro "visione" della misericordia. In gara fino al 31 marzo dipinti, fotografie e poesie ma anche disegni realizzati dagli studenti. A selezionare i vincitori una giuria presieduta da don Valerio Pennasco, direttore dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Cei. Tra i giurati Romano Cappelletto, Giovanni Gazzano, Blasco Giurato, Gianfranco Pannone e Giuseppe Paoli. La cerimonia si svolgerà in maggio a Roma, alla presenza di Claudia Koll, socia onoraria Ucai. Anna Moccia

Per essere sempre più vicini agli altri nel nome di Maria

A Ladispoli è molto attivo un gruppo femminile che realizza e sostiene progetti di solidarietà. L'ultima «impresa» è stata la costituzione di un laboratorio artigianale che, in stretta collaborazione con la Caritas parrocchiale, produrrà manufatti da vendere per sostenere famiglie in difficoltà

Sul litorale laziale prosegue a pieno ritmo le attività benefiche della Confraternita S. Maria del Rosario, associazione composta da 46 cittadine ladispoliane che, nel nome di Maria, realizzano e sostengono progetti di solidarietà sul territorio. Nell'ultima riunione del consiglio direttivo, lo scorso 11 febbraio, è stato deciso di destinare parte della consueta raccolta-fondi mensile per la costituzione di un laboratorio artigianale che, in collaborazione con la Caritas parrocchiale, produrrà manufatti di vario genere, che poi saranno venduti per sostenere persone e famiglie in difficoltà e contribuire all'opera di accoglienza della città, che ospiterà gli spazi espositivi anche in occasione della consueta Sagra del Carciofo romanesco. «Un'esperienza fortemente voluta anche per dar modo alle signore più anziane, che magari vivono da sole, di sentirsi ancora utili - racconta la priora Giuseppina Cuozzo -

cimentandosi nell'arte del cucito, del ricamo, dell'uncinetto o del decoupage: mestieri antichi che è bello riscoprire, soprattutto se praticati in compagnia e ancor meglio se per fini di volontariato». Tra gli altri progetti sostenuti dalla Confraternita "Il Parco degli Angeli", promosso dall'associazione Nuove Frontiere Onlus, che guarda ai ragazzi diversamente abili come una risorsa da dover inserire e collocare non solo all'interno della società ma anche nel mondo del lavoro. E insieme al loro assistente ecclesiastico monsignor Mazzola e ai confratelli della neonata associazione del S.S. Sacramento, le consorelle si danno da fare anche nelle mense dei poveri, aiutano le persone bisognose che vengono segnalate, partecipano alle processioni religiose e, nel mese mariano, organizzano pellegrinaggi per affidare alla Madonna il percorso che insieme portano avanti. Simone Ciamparella

Alla «Biofach» il meglio del biologico

Quattordici le aziende agroalimentari del Lazio presenti alla rassegna

Il meglio della produzione agroalimentare biologica del Lazio è atterrato a Norimberga. Il motivo del viaggio oltreconfine l'ha fornito la Biofach, la più importante fiera mondiale del settore. La manifestazione si è svolta da mercoledì 10 a sabato 13 febbraio e ha visto la partecipazione della Regione Lazio. L'ente amministrativo si è avvalso della collaborazione dell'Arsial, l'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio. Per l'occasione, sono stati esposti prodotti alimentari provenienti da diversi segmenti merceologici: dalla birra artigianale ai

prodotti da forno, dall'olio d'oliva alle conserve, passando anche per caffè, dolciumi e altri prelibatezze tipiche del territorio. Lo spazio espositivo riservato alle imprese laziali era di circa 130 metri quadrati. Ad occuparlo le quattordici aziende presenti: Caffè Haiti, Dolcipp, Buon Lavoro, Giardi Dolci Bontà, Pepino e Perino, Parlapiano Demetrio, Frantoio Battaglini, Birradamare, Coffee Work, La Via Lattea, Bio Solidale, Serpe, Oleum Sabine, Olivicola di Canino. Nel confronto con le altre aree presenti all'evento, il Lazio si colloca tra i maggiori produttori di alimenti bio. Negli ultimi sei anni, le imprese regionali che hanno deciso di investire nell'agricoltura biologica locale sono passate da 1500 a 2931. Soprattutto nelle province, dove Viterbo, con le sue 1240 aziende, detiene il maggior numero di realtà imprenditoriali sul territorio. Segue

Rieti con 713, Latina con 325 e Frosinone con 137. Mentre la provincia di Roma si ferma a 516. I prodotti più richiesti sono quelli ortofrutticoli (18,4 per cento), quelli per l'infanzia (17,6 per cento) e i lattiero-caseari (5,7 per cento). Per incrementare il rendimento del settore agricolo, il Consiglio regionale ha predisposto altri investimenti, disciplinati dalla Programmazione dello sviluppo rurale. Dal 2014 al 2020, infatti, è previsto uno stanziamento di oltre 100 milioni di euro. Della notizia saranno contenti i consumatori e i mercati, soprattutto quelli esteri. Secondo un recente studio del Sinab, il Sistema d'informazione nazionale dell'agricoltura biologica, la domanda di prodotti biologici del Lazio è in crescita. Quindi, la trasferta a Norimberga ha costituito un'opportunità per pubblicizzare ulteriormente le produzioni locali. Ogni



anno il Biofach raduna operatori commerciali ed esperti di livello internazionale. Nell'edizione del 2016 gli espositori sono stati circa duemilacinquecento, provenienti da quasi cinquanta Paesi differenti. Un'offerta abbondante per gli oltre quarantaquattromila visitatori. Mirko Giustini

Sulla via di Francesco di Vittorio

Un coordinamento di associazioni per promuovere l'itinerario storico-religioso e naturalistico che in regione ripercorre le orme di san Francesco. È questa la «rete associativa della Via di Francesco nel Lazio» costituita presso la sezione Centro alpino italiano (Cai) di Monterotondo, per sensibilizzare sulla Via di Francesco - Via di Roma, che da La Verina giunge fino a Roma, per valorizzare le molteplici realtà culturali e naturalistiche.